

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

14 DICEMBRE 2018

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO - MARIELLA QUINCI)

La storia

Dà alla luce una bambina e muore I suoi organi regalano altra vita

Il medico: ha consentito a tanti pazienti di continuare a sperare

Gabriele Messina

Il suo cuore continuerà a battere e i suoi organi salveranno altre vite. È la storia di una mamma di Campofelice di Roccella, da tempo residente in Piemonte e tornata in Sicilia al termine della sua seconda gravidanza per il parto. Una donna di 32 anni che domenica notte dopo il parto all'ospedale Giglio di Cefalù inizia ad avere alcune complicazioni. Solo il tempo di stringere al petto la sua bambina e incrociare il suo sorriso dopo nove mesi di attesa, poi di nuovo in sala operatoria. La piccola, nonostante la gravidanza a rischio, è nata in salute mentre le condizioni della mamma sembrano preoccupare. C'è una grave emorragia in corso, le trasfusioni non bastano e il danno cerebrale è irreversibile. La donna viene subito trasferita al reparto di Neuroranimazione di Villa Sofia. Il responso dei medici è tragico: l'elettroencefalogramma è piatto e non mostra alcuna attività cerebrale. Un coma profondo da cui è impossibile risvegliarsi.

Il momento è di profonda di-

**Il parto a Cefalù
La donna aveva 32 anni
ed era alla seconda
gravidanza. I familiari
scegliono la donazione**



Medico. Paolino Savatteri dirige un reparto a Villa Sofia

sperazione ma i familiari maturano la scelta di voler procedere con la donazione degli organi. S. V. (queste le iniziali della giovane mamma) vivrà in altri uomini e donne bisognosi di cure e che grazie a questa scelta potranno continuare ad avere una speranza. I polmoni prelevati, infatti, hanno consentito ai medici dell'ospedale Bambino Gesù di Roma di poter salvare la vita ad una ragazza di sedici anni, da tempo legata a delle macchine. Il fegato ha salvato un'altra persona in Calabria. Cuore e reni sono andati, invece, all'Ismett, mentre le cornee prelevate sono state consegnate alla banca degli occhi per procedere, dopo le dovute verifiche, all'assegnazione.

«L'esempio di questa donna co-

me generatrice di vita è la testimonianza che, grazie alla donazione degli organi, anche da un fatto luttuoso possono nascere altre vite - spiega il dottor Paolino Savatteri, direttore dell'unità operativa di anestesia e neuroranimazione di Villa Sofia - dietro questo avvenimento commovente che ha consentito a tanti altri pazienti in lista di attesa di continuare a sperare c'è un grande lavoro di squadra che è durato più di ventiquattro ore e che è stato portato avanti dal dottor Antonino Rizzutto e dalla dottoressa Innocenza Pernice. La riuscita di interventi di questo genere è legata anche all'abilità nel mantenere e trattare gli organi e questo non sarebbe stato possibile senza l'ausilio di tutto il reparto di neuroranimazione».

Rispetto al 2017, lungo tutto quest'anno, in Sicilia c'è stato un leggero calo del numero dei donatori di organi. Cuore e polmoni sono ricercatissimi eppure sul tema della donazione continuano ad esserci molte resistenze. «Purtroppo, ci scontriamo con un dato che è molto più elevato sull'Isola rispetto al resto d'Italia - continua Savatteri - stiamo parlando del tasso di opposizione che in Sicilia si attesta all'incirca al 50 per cento rispetto ad un dato nazionale del 32 per cento. È importante ridurre questo gap e sensibilizzare l'opinione pubblica verso l'utilità e l'importanza di questo gesto. Nel corso di questi mesi, abbiamo portato avanti alcune campagne anche tra i colleghi e il personale ospedaliero per far crescere l'interesse verso questo tema». (*GME*)

PALERMO TODAY

Donna muore dopo il parto, familiari Autorizzano la donazione degli organi

Dopo una gravidanza un po' complicata e nove mesi di attesa la donna ha avuto il tempo di vedere la sua seconda figlia, sentire il calore del suo corpo e baciarla, ma poche ore dopo la situazione è precipitata. Poi la tragedia e la decisione dei familiari: "Un gesto commovente"



Una scelta per amore della vita, della neonata e delle persone che grazie a lei potranno tornare a sorridere. E' la storia di una donna di 32 anni del Cefaludese per la quale i medici di Villa Sofia, stamattina, hanno avviato le procedure di accertamento di morte cerebrale. La famiglia, cercando di superare la tragedia del momento, ha deciso di autorizzare la donazione degli organi.

Le complicità del parto naturale di pochi giorni fa non hanno lasciato scampo a Serena (nome di fantasia, *ndr*), proprio mentre stava vivendo per la seconda volta una delle più grandi gioie della sua vita. Dopo una gravidanza un po' complicata e nove mesi di attesa ha avuto il tempo di vedere la sua seconda figlia, sentire il calore del suo corpo e baciarla, ma poche ore dopo la situazione è precipitata.

Serena è arrivata all'ospedale Giglio di Cefalù con il marito, originario del Piemonte, e la loro primogenita, pronta per il parto naturale che l'aspettava. A qualche ora dal travaglio e dal parto la 32enne ha iniziato ad accusare dei forti dolori: aveva un'emorragia massiva. Dopo i primi soccorsi la donna è entrata in coma ed è stata trasferita nel reparto di Neuroanimazione di Villa Sofia, guidato dalla dottoressa Innocenza Pernice.

Stamattina, dopo le terapie e l'ultimo dei vari esami eseguiti, la tragica notizia:

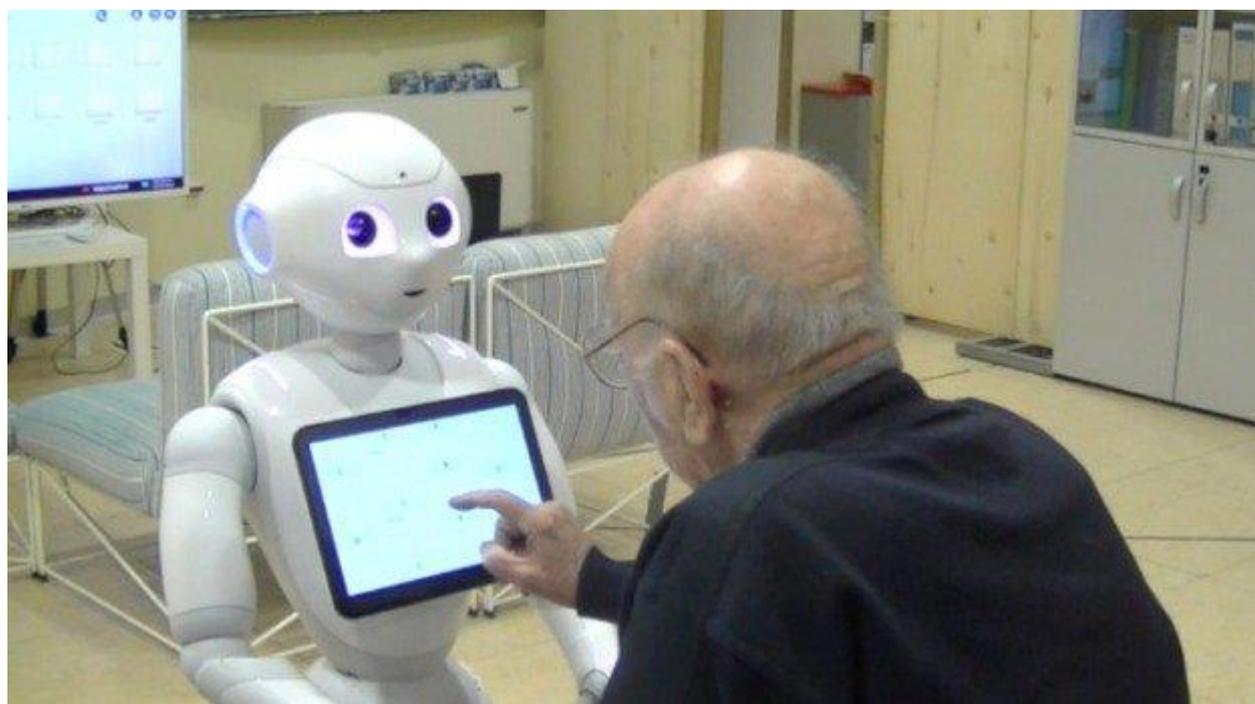
L'elettroencefalogramma non mostrava alcuna attività cerebrale. Nonostante la disperazione i familiari, davanti ai medici, hanno manifestato la loro disponibilità ad autorizzare l'espianto degli organi. “Un gesto commovente - spiegano dall'ospedale - perché ha dato la vita non solo alla sua seconda figlia, ma tutta la famiglia l'ha data anche alle persone che potranno salvare”.

Non appena saranno terminati gli accertamenti al Centro regionali trapianti, che dialoga con le strutture ospedaliere sparse nel resto dell'isola e della penisola, gli organi verranno affidati alle varie equipe sanitarie per gli interventi più urgenti. “Purtroppo nell'ultimo periodo - concludono dall'ospedale - in Sicilia c'è stato un lieve calo delle donazioni, c'è un tasso di opposizione del 50%. Per ora abbiamo un'emergenza su organi come cuore e polmoni”.

GIORNALE DI SICILIA

Robot coinquilino intelligente assiste anziani con Alzheimer

14 Dicembre 2018



Gira per casa, osserva l'anziano, prende informazioni e agisce di conseguenza, cercando di essere anche 'simpatico'. E' una sorta di coinquilino ideale il robot intelligente, in grado di assistere persone con Alzheimer e di socializzare adattandosi alla situazione. Questa una delle novità presentate oggi al convegno 'Artificial Intelligence and Health', in corso presso il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) di Roma, e promosso dalla Fondazione Francesco Balsano. Il robot, messo a punto dai

ricercatori dell'Università Federico II di Napoli, è simile al noto modello Pepper amato dai giapponesi: ha viso braccia e mani, ed è in grado di monitorare, attraverso la telecamera, i movimenti del corpo e del viso. In questo modo classifica le attività e l'umore della persona e, se il comportamento non è regolare, interviene: ad esempio può consigliare di bere o prendere medicine se l'anziano dimentica di farlo. O di telefonare a un parente se il paziente si isola.

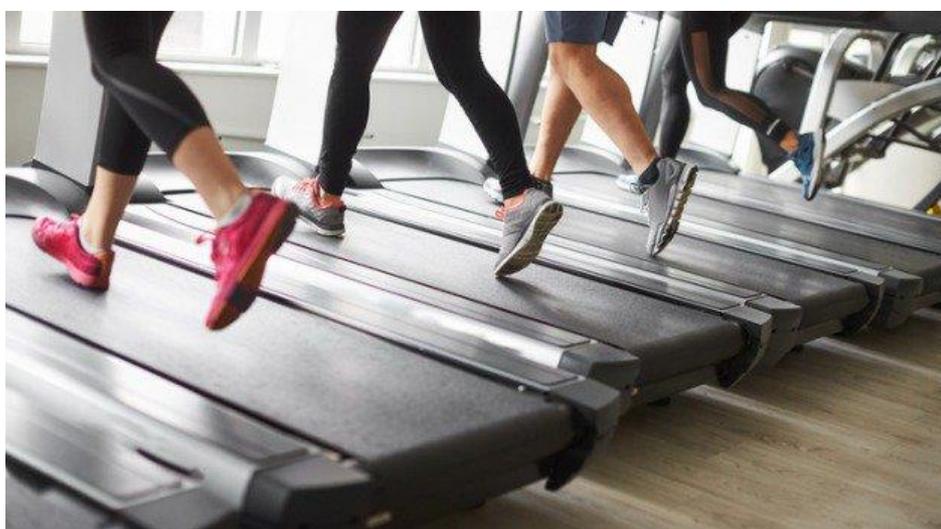
"Finora - spiega, Silvia Rossi, ricercatore presso il Dipartimento di ingegneria elettrica e delle tecnologie dell'informazione della Federico II - la sperimentazione è stata condotta in laboratorio, dove 30 pazienti sono stati osservati mentre convivevano nella stessa stanza dell'umanoide. A gennaio iniziamo a sperimentarlo nelle case di 40 persone con e senza Alzheimer, per monitorare i benefici per la loro salute. In particolare, quello che stiamo cercando di fare è rendere il robot socievole e modularne il comportamento in base alla persona specifica. Ad esempio, deve capire come e quanto interagire a seconda della situazione".

Già diverse le applicazioni in ambito sanitario per i robot intelligenti. "In un esperimento su 60 bimbi presso la Asl di Terni - precisa la ricercatrice - siamo riusciti ad addestrarli a capire quale fosse il modo migliore di interagire, caso per caso, per alleviare l'ansia". Mentre presso l'Ospedale di Padova l'utilizzo è stato nel supporto di bimbi con sindrome dello spettro autistico. "La presenza del robot - conclude - si è dimostrata in grado di sbloccare e facilitare la comunicazione".

GIORNALE DI SICILIA

Cardiologi, addio contapassi arriva coach virtuale cuore sano

14 dicembre 2018



Addio contapassi e, dal 21 gennaio, arriva un 'coach' virtuale per il cuore sano. Grazie a un'app gratuita sarà infatti possibile ricevere un programma di attività fisica tagliato su misura sulle proprie caratteristiche cliniche e preferenze di movimento, ma, soprattutto, efficace per prevenire gli eventi cardiovascolari e migliorare la salute e la qualità di vita. Lo prevede la Campagna PERCORSO (PERché Camminare favOrisce la Riduzione del riSchio cardiOvascolare), promossa dalla Società Italiana di Cardiologia (SIC), con il patrocinio della Società italiana di medicina generale (Simg) e il contributo di Menarini. L'app - scaricabile su smartphone, di utilizzo semplice e intuitivo e presentata in occasione del congresso nazionale SIC che si apre oggi a Roma - è un vero e proprio "foglietto illustrativo" per l'attività fisica: indica l'esercizio più adatto a ciascuno ma anche i tempi di recupero fra

una sessione e l'altra e la "dose" di movimento, dal numero di passi alle vasche in piscina. Inoltre, consente di monitorare i propri progressi e ricevere anche consigli pratici per ottimizzare l'attività fisica.

"Sappiamo che la sedentarietà fa male, eppure oltre la metà degli italiani non si muove abbastanza. Sappiamo anche che le malattie cardiovascolari sono al primo posto fra le cause di morte e che l'esercizio fisico può ridurre il rischio come un farmaco, ma il consiglio generico di camminare tre volte a settimana per almeno 20 minuti non basta per ridurre il rischio vascolare - osserva Giuseppe Mercurio, presidente SIC -. Per invertire la rotta è necessario considerare realmente l'attività fisica una medicina e prescriverla come tale, personalizzando il trattamento e fornendo ai pazienti un vademecum che li guidi e li informi su indicazioni, tempi, dosi del movimento".

- Gelo nemico cuore, +34% pericolo infarto in chi è a rischio
Cardiologi, in inverno importante anche 'aggiustare' la terapia

Il gelo è nemico del cuore: il pericolo di infarto cresce infatti fino al 34% in chi è a rischio cardiovascolare e fa grossi sforzi fisici al gelo, specialmente al mattino presto, perché il mix di freddo e fatica fa salire la pressione arteriosa e il battito cardiaco aggravando ulteriormente il rischio di attacchi cardiaci. A mettere in guardia sulla relazione 'pericolosa' tra bassa temperatura e rischio di infarto sono i cardiologi, in occasione del 79/mo Congresso Nazionale della Società Italiana di Cardiologia (SIC). Nelle giornate invernali particolarmente rigide cresce infatti il pericolo, con il freddo intenso che può mandare in tilt il cuore nei soggetti ad alto rischio cardiovascolare, perché la vasocostrizione da temperature polari può provocare la rottura delle placche aterosclerotiche. E il pericolo di infarto aumenta di 6 volte anche nei giorni successivi a infezioni respiratorie come raffreddore, tosse o influenza, molto comuni in inverno. Il pericolo, insomma, sussiste ogni volta che la temperatura scende sotto lo zero. Al contrario, l'aumento di 8 gradi di temperatura riduce il rischio d'infarto del 3%, come ha dimostrato lo studio Swedeheart. Gli studi che indicano il freddo intenso come un possibile pericolo per cuore e vasi sono numerosi: "una recente indagine svedese condotta su oltre 274.000 pazienti con problemi cardiovascolari seguiti nell'arco di 16 anni, pubblicata su JAMA, ha dimostrato che nelle giornate con una temperatura al di sotto di 0 gradi il numero di infarti

crebbe - spiega Giuseppe Mercurio, Presidente SIC -. La neve invece non sembra un fattore di rischio; quello che conta è sempre la bassa temperatura che è l'elemento maggiormente associato all'aumento della probabilità di eventi cardiovascolari. Tuttavia, anche la velocità del vento, un minore numero di ore di luce e la bassa pressione atmosferica fanno salire il pericolo. In altri termini, le giornate invernali sono quelle in cui la probabilità di problemi cardiovascolari è massima". Il suggerimento, avvertono gli esperti, è anche quello di 'aggiustare' dal cardiologo la terapia anticoagulante, riducendo l'esposizione al freddo attraverso abbigliamento e riscaldamento adeguati.

Il meccanismo responsabile dell'aumento del rischio di attacco cardiaco dopo un'esposizione al freddo intenso è legato a molti fattori, tra cui "il più importante è l'effetto di vasocostrizione indotto dalle basse temperature - osserva Ciro Indolfi, presidente eletto SIC -. Il restringimento dei vasi sanguigni infatti potrebbe indurre una rottura della placca coronarica e provocare la formazione di un trombo". Tutto questo è vero soprattutto in pazienti che non sono in perfette condizioni di salute o hanno numerosi fattori di rischio cardiovascolare, per esempio colesterolo alto, ipertensione, pregressi infarti. L'eventualità di un infarto inoltre è consistente specialmente se si sceglie di fare attività fisica al mattino, fra le 6 e le 10, quando la probabilità di eventi cardiovascolari è massima nell'arco delle 24 ore. Infine, non bisogna dimenticare che anche le infezioni respiratorie, molto frequenti durante la stagione invernale e anch'esse in parte favorite dal freddo eccessivo, avverte Indolfi, "possono contribuire ad aumentare il rischio di infarto: nei giorni successivi a raffreddore o influenza, la probabilità di un attacco di cuore può aumentare fino a sei volte, soprattutto nei pazienti più fragili".

- Cardiologi, 5% malattie cuore a causa dell'inattività fisica
Dieci raccomandazioni prima, durante e dopo il movimento

È ormai certo che l'inattività fisica sia uno dei fattori di rischio coronarico più rilevanti: si stima, infatti, che proprio ad essa siano imputabili il 5% delle malattie cardiache, il 7% del diabete di tipo 2, il 9% dei tumori al seno e il 10% dei tumori del colon, mentre il movimento è il caposaldo del benessere

cardiovascolare. Ad affermarlo, richiamando all'importanza dell'attività fisica, sono i cardiologi in occasione del 79/mo Congresso della Società italiana di cardiologia (Sic) che si apre oggi a Roma. Da qui l'avvio della campagna 'Percorso' con i medici di famiglia e l'app gratuita che sarà disponibile dal 21 gennaio su Apple Store e Google Store per delineare un programma personalizzato di attività: il paziente potrà inserire pochi parametri come peso, altezza, frequenza cardiaca, patologie, creando un proprio profilo che viene quindi associato a uno specifico livello di aspettativa di movimento. Questa "viene espressa come numero di passi rilevabili dall'app stessa, una gran parte dei quali da effettuare per 5 giorni a settimana con una cadenza di almeno 100 passi al minuto e per non meno di 10 minuti continuativi mantenendosi a un livello di attività moderato-intenso, pari al 40-60% della frequenza cardiaca di riserva: camminare è infatti la modalità di esercizio che chiunque può compiere, adattandola alle proprie condizioni fisiche", spiega Pasquale Perrone Filardi, Direttore Scuola di Specializzazione in Malattie Apparato Cardiovascolare Università Federico II di Napoli. Dalla SIC, inoltre, 10 raccomandazioni per l'attività fisica: evitare il fumo, in particolare nelle 2 ore precedenti la seduta di training; non svolgere attività fisica se si rileva pressione elevata, superiore ai 200 su 110 mmHg; non svolgere attività fisica in presenza di febbre, infezioni virali o debolezza; adattare abbigliamento, tipo e intensità d'esercizio alle condizioni ambientali; prevedere sempre una fase di riscaldamento e di defaticamento; osservare un'adeguata idratazione; evitare di eccedere nello sforzo fisico; evitare l'assunzione di integratori il cui contenuto non sia noto; interrompere l'attività fisica e consultare il medico in caso di dolore toracico; evitare la doccia calda nei 15 minuti successivi all'interruzione dell'esercizio.

Società Europea di Gestione delle Vie Aeree, oltre seicento esperti a confronto in Sicilia

14 Dicembre 2018

Al congresso di Aci Castello hanno partecipato 600 medici ed infermieri, con anestesisti provenienti da 49 Stati. Tra gli organizzatori Massimiliano Sorbello (Policlinico Vittorio Emanuele di Catania).

di Rita Cinardi



CATANIA. Seicento medici e infermieri provenienti da tutto il mondo hanno preso parte al quinto congresso della **Società Europea di Gestione delle Vie Aeree (EAMS)**, società che riunisce esperti

ed entusiasti dell'airway management provenienti da tutto il mondo, che si è svolto allo Sheraton Four Points di Aci Castello.

Anestesisti provenienti da ben 49 nazioni del mondo, dall'Inghilterra, alla Spagna, alla Repubblica Ceca, alla Polonia al Vietnam, India e Qatar, soltanto per citarne alcuni visto che il 70% delle presenze arrivava da paesi esteri.

Il congresso è stato organizzato dal professore **Robert Greif** (Università di Berna, presidente EAMS e membro del board di ERC) e da **Massimiliano Sorbello** (medico anestesista del Policlinico Vittorio Emanuele di Catania e già coordinatore del gruppo di Studio SIAARTI gestione vie aeree, membro del Board di EAMS e responsabile europeo del Subcommittee Respiration and Airway Management della Società Europea di Anestesia).

«Sono state discusse- spiega Sorbello- nuove tecniche e tecnologie volte sia alla sicurezza dei pazienti che degli operatori. Tra queste la **video laringoscopia**, le tecniche di ossigenazione, **l'intubazione** da sveglia e il ruolo della **simulazione**. Grazie a **21 workshop pratici** i partecipanti hanno potuto provare i **device** su manichini e mettere in pratica ciò che è stato discusso. I gruppi hanno potuto confrontarsi con esperti mondiali. Una **sala di simulazione** ha consentito ai partecipanti di immergersi con grande grado di realismo negli scenari della nostra pratica clinica soprattutto per curare gli aspetti legati a quelle che noi chiamiamo "**skill non tecniche**", comunicazione, strategie, team work».

«Nota di orgoglio personale- continua Sorbello- il congresso ha avuto anche momenti di grande interazione non scientifica. Ringraziamenti vanno in particolare al presidente della Società Europea di Anestesia, **Stephan De Hert**, e al presidente della Società Italiana di Anestesia **Flavia Petrini**. Il congresso è stato aperto con il saluto del rettore **Francesco Basile** (Università di Catania) e **Giuseppe Arcidiacono** assessore comunale alla Sanità in rappresentanza del Comune di Catania e dell'assessore regionale **Ruggero Razza**».

Interventi musicali hanno caratterizzato la cerimonia di apertura con l'orchestra e coro dell'istituto comprensivo "**Rodari-Nosengo**" di Gravina del Maestro Mario Scirè, diretto da Anna Maria Sampogano, e musicisti e cantanti professionisti . Un momento davvero entusiasmante per la bravura mostrata sia dai ragazzi che dai professionisti».

«La Sicilia- sottolinea Sorbello- riflettendo anche un po' quella che è la situazione italiana **nel campo dell'anestesia e della rianimazione** è abbastanza all'avanguardia per tecnologie, con dei limiti

rappresentati dalla possibilità di acquisirle e dalla formazione, quindi ben vengano appuntamenti come questi. L'internazionalità che ha caratterizzato il congresso ha permesso di mettere a confronto **diversi approcci e linee guida** sottolineando la grande professionalità sia della faculty internazionale ma anche dei colleghi italiani e siciliani intervenuti».

Il congresso, **organizzato dalla AIM Group International**, ha ricevuto molteplici patrocini internazionali: da quello della Regione Sicilia a quello della Città di Catania e dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico Vittorio Emanuele. Tutte le tre prestigiose sedi Accademiche siciliane (Catania, Messina, Palermo) hanno patrocinato il congresso.

Prestigioso il patrocinio della Società Europea di Anestesia, che rappresenta quasi 30000 Anestesisti in Europa. Presente la Società Scientifica nazionale di riferimento, la **SIAARTI** (Società Italiana di Anestesia, Analgesia, Rianimazione e Terapia Intensiva), rappresentata dal suo Presidente Prof. Flavia Petrini, **l'AAROI** (Associazione Anestesisti Rianimatori Ospedalieri Italiani) e **l'Ordine dei Medici della Provincia di Catania e l'Osservatorio Buona Sanità**.

Non sono mancati poi i patrocini delle **società scientifiche internazionali** di riferimento per la gestione delle vie aeree, quali l'inglese DAS (Difficult Airway Society), l'americana SAM (Society for Airway Management), la All India Difficult Airway Association (AIDAA), la Fundacion Latino Americana Via Aerea (FLAVA), il Project for Universal Management of Airways (PUMA) e numerose altre istituzioni e società scientifiche nazionali ed internazionali (tutte listate sul sito del congresso, www.eac2018.com).

Asp di Caltanissetta, l'allarme del Nursind: «A rischio decine di contratti a termine»

14 Dicembre 2018

L'allarme del sindacato, che chiede una proroga annuale: «Disagi in vista in tanti reparti e alla centrale operativa 118 di Caltanissetta»



CALTANISSETTA. «Subito il rinnovo dei contratti del personale a tempo determinato. Siamo prossimi alla fine dell'anno e con l'avvento delle festività natalizie saranno diversi i giorni durante i quali, ovviamente, saranno chiusi gli uffici competenti».

È l'allarme lanciato da **Giuseppe Provinzano**, segretario territoriale del Nursind di Caltanissetta, che in una nota inviata al commissario straordinario dell'Asp nissena, Maria Grazia Furnari, ricorda che

«a due settimane dalla fine dell'anno ci ritroviamo a dover affrontare il problema della scadenza degli incarichi per il personale a tempo determinato».

«In altre Asp siciliane, i **contratti ai tempo determinato** sono stati rinnovati prosegue Provinzано- mentre qui a Caltanissetta sembrerebbe che ci sia una disparità di trattamento per il personale infermieristico e del comparto. La **direttiva** assessoriale dell'8 novembre, a firma dell'assessore Razza, dava indicazione alle aziende sanitarie e ospedaliere di ricorrere alla proroga dei contratti per un anno, in modo da assicurare il mantenimento dei **livelli essenziali di assistenza** e l'efficiente erogazione dei servizi sanitari. Ad oggi invece non conosciamo le intenzioni dell'Asp circa la proroga dei contrattisti a termine».

Dal Nursind concludono: «Ecco perché chiediamo di intervenire immediatamente su questa problematica per una efficiente erogazione dei servizi sanitari nei confronti dell'utenza».



Ospedale Giglio di Cefalù, martedì si inaugurano l'unità di risveglio e l'area emergenza

14 Dicembre 2018

La nuova unità di risveglio avrà 16 posti letto, monitorati 24 ore su 24.



PALERMO. Saranno inaugurate **martedì 18 dicembre, alle ore 11.30**, alla Fondazione Giglio di Cefalù la nuova unità di risveglio con 16 posti letto, monitorati 24 ore su 24, e l'area di emergenza. Al taglio del nastro, con il presidente della Fondazione Giglio, **Giovani Albano** (nella foto), saranno presenti l'assessore regionale della salute, **Ruggero Razza**, gli assessori regionale **Roberto Lagalla**, **Toto Cordaro** e **Bernadette Grasso**, il presidente dell'Ars, **Gianfranco Miccichè**, il presidente della Commissione sanità dell'Ars, **Margherita La Rocca Ruvolo** e i sindaci delle Madonie e dei Nebrodi. Interverrà, inoltre, il vescovo della Diocesi di Cefalù, **Giuseppe Marciante**.

L'apertura dell'unità di risveglio reparto, che ospita pazienti con gravi cerebrolesioni, provenienti dalle terapie intensive della Sicilia, segna anche **il completamento del terzo e quarto piano di un'ala dell'ospedale** con un finanziamento di 3 milioni di euro fondi ex articolo 20 (legge 67/88).

La nuova unità di risveglio si estende su una superficie di **circa 900 metri quadrati** e dispone, al suo interno, anche di una *smart room* con attrezzature robotiche per la riabilitazione.

A seguire al pronto soccorso sarà inaugurata la nuova area triage con camera calda e sala d'attesa, dotata di tutti i **comfort**, entrambe realizzate su una superficie di 250 metri quadrati.